

E gli altri punti di vista?

*a cura di Alessandro Bonforti
Direttore Responsabile di AF*

Per dovere di cronaca, pur ribadendo l'apprezzamento per l'opera svolta in questo meeting, non daremmo una informazione corretta se non concedessimo uno spazio anche alle critiche apparse sui media nei confronti del vertice.

Tralasciando un momento le perplessità di ordine generale su questo tipo di incontri, è comprensibile che le maggiori critiche siano state espresse dalla opposizione politica alla attuale giunta regionale Sarda.

Il governatore precedente, Ugo Cappellacci di espressione centro-destra, ha messo l'accento sul vertice come vetrina di un ritardo infrastrutturale della Sardegna, puntando in particolare sulle difficoltà nelle quali versano i trasporti sia esterni che interni dell'Isola. Soprattutto l'attuale modello di continuità territoriale, che realizzerebbe secondo queste critiche standard inferiori al pur non brillante passato; ed a questo si aggiungerebbe la non felice situazione del trasporto stradale e della offerta ferroviaria sia della rete FS che di quella regionalizzata.

Cercando di fornire un resoconto che aggiunga qualcosa alla pur legittima polemica politica, ed al suo gioco democratico, forse è possibile fornire qualche minimo elemento di informazione più tecnico esaminando distintamente i diversi settori.

Una disamina accurata richiederebbe uno spazio apposito, tuttavia possiamo tratteggiare una sintesi rapida della situazione di fatto oggetto delle critiche più frequenti.

Nei **trasporti esterni** il tema della continuità dei collegamenti con la Penisola e le destinazioni extranazionali resta da sempre un tema caldissimo di dibattito.

Rispetto al recente passato gli elementi di relativa novità vedono nel **settore marittimo** la progressiva privatizzazione della storica compagnia Tirrenia (ora CIN Tirrenia) in mano dal 2015 ad un'unica proprietà, dopo gli interventi precedenti dell'Antitrust UE che ne sfortirono da cor-

